

**Relazione del Vicario giudiziale
del tribunale ecclesiastico regionale Lombardo
relativamente all'anno 2022**

Come abituale, si rende conto anche ai sacerdoti che operano nelle diverse diocesi della Lombardia circa l'attività del tribunale regionale, competente per le cause di nullità matrimoniale, soprattutto per quei dati che più direttamente possono interessare per l'attività pastorale.

Analisi dell'andamento delle cause matrimoniali

Cominciando dalla situazione delle cause pendenti, è opportuno un confronto fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, come emerge dalla seguente tabella e dal subito successivo prospetto comparativo.

<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2022</u>	<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2023</u>
Prima istanza: 158 cause, delle quali: 4 cause iniziate nell'anno 2019 34 cause iniziate nell'anno 2020 120 cause iniziate nell'anno 2021	Prima istanza: 157 cause, delle quali: 2 cause iniziate nell'anno 2019 3 cause iniziate nell'anno 2020 23 cause iniziate nell'anno 2021 129 cause iniziate nell'anno 2022
Seconda istanza: 8 cause, delle quali: 6 cause iniziate nell'anno 2020 2 cause iniziate nell'anno 2021	Seconda istanza: 9 cause, delle quali: 9 cause iniziate nell'anno 2022

Prospetto comparativo: cause pendenti nel decennio 2014-2023

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1^ istanza	225	205	189	224	224	184	173	170	158	157
2^ istanza	92	143	84	20	15	9	4	11	8	9
	317	348	273	244	239	193	177	181	166	166

Alcune brevi annotazioni: il carico di cause pendenti è lo stesso, pur essendo aumentato il numero complessivo di cause introdotte, come si vedrà più sotto.

Ci sono ancora due cause iniziate nel 2019, la cui durata deriva dalla conflittualità fra le parti: una è comunque in decisione a fine gennaio 2023; l'altra si sta pure avviando alla decisione. Tutte le cause pendenti in secondo grado sono giunte nell'anno 2022.

Quanto alle **cause introdotte nell'anno 2022**, abbiamo registrato i seguenti dati.

Prima istanza: 140 cause.

Diocesi di provenienza:

Milano	72	Cremona	5
Bergamo	20	Lodi	7
Brescia	16	Mantova	3
Como	9	Pavia	4
Crema	1	Vigevano	3

Seconda istanza: 9 cause:

Tribunale Piemontese	2 (1 negativa + 1 affermativa appellata)
Tribunale Triveneto	7 (negative appellate)

Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2013-2022

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1^ istanza	161	149	157	197	191	175	179	127	129	140
2^ istanza	201	251	196	21	16	7	2	13	6	9
	362	400	353	218	207	182	181	140	135	149

Anche in questo caso, propongo alcune semplici osservazioni.

Il numero complessivo di cause è leggermente aumentato rispetto agli ultimi due anni. Confrontando il dato del 2021, abbiamo 14 cause in più, 11 delle quali di primo grado. Dopo il 2019 si nota comunque una discesa numerica sensibile, proprio anche delle cause di primo grado. Difficile individuarne una ragione, soprattutto univoca: minor numero di matrimoni, effetti della pandemia, problemi economici prioritari, valorizzazione delle soluzioni di foro interno laddove più pertinenti alla situazione concreta: sono tutte ipotesi di possibili ragioni, che verosimilmente si combinano in percentuali diverse.

Delle sole nove cause di secondo grado (si confrontino i relativi dati numerici degli anni 2013-2015) una sola giunge con appello contro una sentenza affermativa. È la conferma che l'abrogazione della necessità della doppia sentenza conforme per la esecutività della stessa ha di fatto quasi cancellato il controllo sul merito in secondo grado circa le decisioni affermative.

Quanto invece alle **cause terminate durante l'anno 2022** i dati sono i seguenti.

Prima istanza:	141	cause
Seconda istanza:	8	cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2013-2022

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1^ istanza	162	169	173	162	191	214	190	130	142	141
2^ istanza	227	200	255	83	21	13	7	6	9	8
	389	369	428	245	212	227	197	136	151	149

Come si può notare, sono state decise due cause in meno rispetto al 2021, con un risultato in sostanza omogeneo rispetto all'anno precedente. Ricordo sempre la regola pratica indicata dalla CEI: è in sofferenza il tribunale che ha pendenti il doppio delle cause decise: ne abbiamo pendenti 166 e ne abbiamo decise 149, per cui il doppio delle decise sarebbe 298. Non siamo quindi in una situazione preoccupante, per quanto mi piacerebbe certo che il tribunale ne decidesse ancora di più e ne avesse in pendenza ancora di meno.

Passando ora all'**esito delle cause nel 2022**, troviamo dati analoghi rispetto agli anni precedenti.

Prima istanza: 141 cause:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)	123 (di cui 1 con processo breve)
Negative (riaffermandi la validità del matrimonio)	17
Archiviata per decesso parte convenuta	1

Seconda istanza: 8 cause:

decreto di conferma della sentenza di primo grado: 1
sentenze affermative: 2
sentenze negative: 5

L'unico processo breve celebrato nell'anno (della diocesi di Milano) lo è stato per iniziativa del sottoscritto Vicario giudiziale, ai sensi dell'art. 15 della *Ratio procedendi* annessa al MI-DI. Solo uno è stato invece proposto dalle parti, ma ne mancavano i requisiti, dal momento che vi erano ben quattro motivi di nullità, diversi fatti non chiari esposti nel libello e da approfondire, nonché la necessità di svolgere una perizia su entrambe le parti, circostanza comunemente ritenuta ostativa all'utilizzo del processo breve, perché indicativa della non evidenza della prova.

In secondo grado prevalgono le sentenze negative in quanto, come visto anche più sopra, dai tribunali per i quali fungiamo da tribunale di appello, provengono quasi solo decisioni negative, che appaiono spesso giustificate, dal momento che l'istruttoria di prime cure ha evidenziato la non fondatezza della richiesta o almeno la sussistenza di un ragionevole dubbio.

Una conferma del dato degli ultimi anni si ha anche quanto ai **motivi di nullità adottati**, nel senso della ormai crescente prevalenza del tema della incapacità psichica, soprattutto nelle forme del grave difetto di discrezione di giudizio (can. 1095, 2°) e/o della incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio (can. 1095, 3°). Come ho già avuto modo di sottolineare in altre occasioni, la difficoltà in questi casi è quella di discernere fra errori, scelte imprudenti, condotte meno opportune e vera incapacità alla decisione nuziale o allo stato coniugale.

Nelle sentenze di prima istanza e nell'unico decreto di conferma, in seconda istanza, di una decisione affermativa di primo grado (solo in questo caso è possibile una conferma per decreto) si sono registrati questi dati:

	prima istanza		seconda istanza
	affermative	negative	
Incapacità psichica	78	16	1
Simulazione totale	1	1	
Esclusione della indissolubilità	31	15	
Esclusione della prole	18	4	
Esclusione della fedeltà	5	3	
Errore doloso	-	3	
Esclusione della dignità sacramentale	-	1	
Impotenza (can. 1084)	-	1	
Condizione <i>de futuro</i> (1102, 1)	1	-	

Nelle sentenze di seconda istanza, dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Incapacità psichica	1	4
Esclusione della prole	1	1

Due nomine concernenti il tribunale regionale

Con il 31 dicembre 2022 è entrata in pensione la signora Marisa Marcolini, che per molti anni ha ricoperto in modo eccellente il ruolo di Cancelliere del tribunale regionale. Alla presenza del Moderatore, si è vissuto con lei un bel momento nel quale tutto il personale del tribunale (nei suoi vari ruoli), ma anche molti avvocati e periti hanno avuto modo di ringraziarla e di esprimerle l'apprezzamento per la sua professionalità.

Al suo posto subentra la dottoressa Valeria Serbolisca, laureata in giurisprudenza, con una tesi di taglio decisamente canonistico; mentre la dottoressa Zuzana Dufincová, della Repubblica Slovacca, munita di dottorato in diritto canonico e che da fine 2016 svolge la funzione di Uditore, viene nominata giudice. Ciò consentirà il suo partecipare ai Collegi di decisione delle cause consentendo una maggiore immediatezza fra giudice e prove: il fatto che uno dei giudici abbia incontrato personalmente parti e testi è infatti un dato che apporta qualche cosa in più in vista di una decisione davvero adeguata al caso specifico.

L'attività dei Patroni stabili

I due Patroni stabili, avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak, hanno svolto complessivamente 523 colloqui, 39 dei quali nella sede di Bergamo. Dei colloqui complessivi 84 erano iniziali di un nuovo percorso di consulenza. Hanno introdotto nell'anno 45 cause di nullità e una per lo scioglimento pontificio di un matrimonio non consumato. In due casi sono state incaricate dell'assistenza di una parte convenuta.

Anche solo considerando il mero dato numerico si può apprezzare il grande lavoro svolto dai due Patroni stabili, che spesso si indirizza a favore delle persone più deboli culturalmente, economicamente e psicologicamente. Aumenta ad esempio il numero di persone non italiane che si rivolgono al loro servizio, le quali devono essere aiutate in modo molto impegnativo per esempio sotto il profilo linguistico o del reperimento (spesso nei Paesi di origine) delle testimonianze e dei documenti necessari per la consulenza o l'eventuale causa.

Altre attività del tribunale regionale

Quanto alle *rogatorie*, nel corso dell'anno abbiamo ricevuto 44 richieste di aiuto da parte di altri tribunali: tutti italiani salvo una richiesta dall'Inghilterra, una dalla Spagna e una dalla Colombia.

In concreto, ci è stata fatta richiesta della audizione di 8 parti convenute, di 33 testimoni, nonché dell'adempimento di altri atti processuali come notifiche o messa a disposizione di una delle parti degli atti di causa, una volta pubblicati al termine della istruttoria.

Quanto alle *cause penali*, nel corso dell'anno ne sono state decise sette, mentre ne sono pendenti cinque: non solo provenienti dalla Lombardia, ma anche da altre regioni italiane, affidate dalla Santa Sede (o il Dicastero per la Dottrina delle Fede o il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica) al tribunale Lombardo.

Quanto ai *tirocini*, nel mese di ottobre abbiamo ospitato per quindici giorni don Marco Billeri (dottore in diritto canonico), della diocesi di san Miniato, il cui (allora) Vescovo mons. Andrea Migliavacca aveva chiesto si consentisse un breve tirocinio a Milano, prima di proporlo come giudice al tribunale Etrusco di Firenze.

Sempre nel mese di ottobre ha fatto una visita di due settimane presso il nostro tribunale la dottoressa Zuzana Kubikova, della Repubblica Ceca, Cancelliere del tribunale di Brno e giudice in un altro tribunale di detta Nazione. Per i tre giorni conclusivi della visita è stata raggiunta dal Vicario giudiziale e dal Vicario giudiziale aggiunto del tribunale di Brno, che pure volevano confrontarsi su alcuni aspetti del comune lavoro.

Da questo mese di gennaio ospiteremo – su richiesta del suo Vescovo all'Ufficio missionario della diocesi di Milano – un sacerdote africano Jean-Pierre Kabongo Mpakala, della repubblica Democratica del Congo, che vorrebbe avere qualche esperienza in una Curia più organizzata. In tribunale verrà un giorno la settimana e per alcuni mesi; negli altri giorni frequenterà altri uffici della Curia milanese.

Memoria e ringraziamenti

Non posso chiudere questa relazione senza ricordare due giudici che nel corso dell'anno hanno terminato il loro pellegrinaggio terreno: don Fabio Marini, della diocesi di Brescia, da tempo malato; e mons. Gianpaolo Valsecchi, della diocesi di Como, già da qualche anno emérito. Li ricordiamo con affetto e chiediamo la loro intercessione per il nostro lavoro.

Un ricordo va anche al professor Enrico Vitali, che alla attività accademica ha affiancato per anni anche quella di avvocato nel foro canonico.

Infine, desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento a tutti coloro che collaborano al buon funzionamento del tribunale, a servizio delle diocesi della Lombardia e dei fedeli che vi si rivolgono: i Vicari aggiunti – mons. Gabriele Bernardelli di Lodi e mons. Claudio Giacobbi di Mantova – tutti i Giudici, i Difensori del vincolo, i Patroni stabili, l'Uditore, il personale della Cancelleria, ma anche gli Avvocati liberi professionisti e i Periti delle varie discipline che operano nelle cause di competenza di questo tribunale. Ciascuno di loro partecipa alla cura per le situazioni umane – spesso delicate e dolorose – delle quali il tribunale deve occuparsi.

mons. dott. Paolo Bianchi
Vicario giudiziale